

Note migranti. Uno sguardo all'ambito musicale e una proposta didattica

di Alessandra Bruno

Introduzione all'attività didattica «Note migranti»

Volendo offrire su questo numero monografico una panoramica a tutto tondo della Letteratura Migrante, mi è parso interessante rivolgere lo sguardo anche al di fuori dei settori più tradizionali della narrativa, della poesia, del cinema e verificare la presenza e la tipologia di quanto offerto in **ambito musicale**.

La musica, d'altronde, oltre a essere da sempre l'arte per eccellenza delle contaminazioni culturali è stata, in passato, il tramite per raccontare l'emigrazione italiana; tanto per citare alcuni esempi di canzoni popolari, ricordiamo, ad esempio: *Mamma mia dammi cento lire*, *Lacrime napoletane*.

Inoltre, la musica, e con essa la canzone, è un canale di diffusione particolarmente vicino ai giovani, anche per la maggiore accessibilità a livello di costi. Prima con la radio, e ora attraverso il web, è facile la diffusione di certe tematiche attraverso i testi delle canzoni.

Nel rivolgere i miei interessi a questo particolare ambito, ho cercato di dare risposte a domande quali: ci sono manifestazioni dedicate alla musica degli immigrati? Ci sono canzoni italiane recenti che parlano di immigrati/immigrazione? E infine: ci sono canzoni scritte in italiano dagli immigrati?

Dalla ricerca effettuata è sortita una risposta positiva. Per quanto il fenomeno possa dirsi ancora in fase embrionale, alcune produzioni di questo tipo cominciano ad affacciarsi sul mercato italiano.

Possiamo citare, ad esempio, O'scià, un concerto che **Claudio Baglioni organizza dal 2003** a Lampedusa. Se da un lato l'isola è l'ultimo lembo d'Italia, dall'altro costituisce il primo approdo d'Europa per quanti «sfidano il mare in cerca non di un destino migliore ma di un destino» come si legge sul sito della manifestazione. Baglioni, con questo evento annuale, vuole dedicare un tributo all'isola e ai suoi abitanti che «si trovano ogni giorno ad affrontare sbarchi di uomini donne e bambini che portano la sofferenza e la disperazione negli occhi».

La manifestazione ha ottenuto il sostegno di prestigiose organizzazioni internazionali come l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNCHR) e Amnesty International, oltre al Patrocinio del Vicepresidente della Commissione Europea.

Accanto a questo evento, è interessante citare **L'Orchestra di Piazza Vittorio**, nata nel 2002 all'Esquilino, quartiere di Roma di passaggio e convivenza per tante razze. Si tratta di tanti musicisti differenti tra loro per origini (Tunisia, Ungheria, Ecuador, Brasile, Stati Uniti, ecc.), strumenti ed esperienze che suonano insieme per «reinventare la musica del mondo con una nuova energia, quella che il pubblico si scopre addosso dopo ogni concerto» per «divertirsi insieme a chi ascolta e sa ascoltare quanto c'è di bello nel nuovo suono del mondo». All'Orchestra di Piazza Vittorio è stato dedicato anche un film dal titolo omonimo.

Per quanto riguarda invece la produzione di testi di **canzoni in italiano**, scritti da stranieri ho ritenuto interessante proporre un'attività sul brano *L'opportunità*, presentato nell'edizione 2009 del Festival nazionale della canzone italiana a San Remo.

La canzone è frutto di una collaborazione fra Pupo, Paolo Belli e Youssou n'Dour. Il cantante senegalese, percussionista e attore occasionale, è nato a Dakar il 1 ottobre 1959 ed è considerato il più grande cantante africano vivente. Youssou n'Dour ha contribuito a sviluppare uno stile di musica popolare senegalese, noto col nome di mbalax.

Da questo breve viaggio nell'ambito della canzone migrante, è scaturita l'idea per una attività didattica che ha come **obiettivo la sensibilizzazione al tema dell'integrazione fra i popoli** e, da un punto più strettamente linguistico, l'ampliamento del lessico e di alcuni modi verbali.

L'attività didattica prende spunto dal testo della canzone, costruito attraverso un dialogo fra un immigrato e un Italiano, che espongono

no da un lato i problemi dell'incontro-scontro fra culture diverse, dall'altro la volontà di superare queste difficoltà.

Il tema è quello dell'**integrazione**, dove la parola «opportunità» assume una doppia valenza. L'opportunità per chi accoglie e per chi viene accolto, nella speranza di una possibile integrazione fra culture diverse.

La scelta di questo testo come base di partenza per una lezione di lingua italiana a stranieri offre spunti di riflessione su un tema che può **stimolare la motivazione** dei destinatari, oltre a spunti linguistici utili all'apprendimento e al miglioramento della lingua italiana. L'attività segue le seguenti fasi:

1. Motivazione
2. Globalità e lavoro sul testo
3. Controllo
4. Fase di decondizionamento

Nel corso della **fase 1**, verrà condotta un'attività di brainstorming a partire dalla parola «Opportunità». Il titolo della canzone è infatti un vocabolo dalla connotazione positiva, accentuata soprattutto in questo contesto di riferimento: una opportunità, un'occasione sia per chi accoglie che per chi viene accolto, dove la convivenza sullo stesso territorio deve diventare fonte di scambio e di arricchimento reciproco, non di lotta e di contrasti. Temi e vocaboli sui quali mi pare importante focalizzare i destinatari dell'attività didattica. Dopo aver appuntato alla lavagna e sul quaderno tutte le proposte degli studenti, si procede a un commento di quanto emerso, guidato dall'insegnante.

Nella **fase 2** presento il brano che andremo a sentire e si procede ad un primo ascolto.

Segue un secondo ascolto durante il quale gli studenti proveranno a inserire le parole mancanti. Un terzo ascolto servirà a completare il cloze, con l'eventuale spiegazione di termini sconosciuti.

Da un punto di vista lessicale si evidenzia al pari l'uso di termini connotati negativamente accanto a termini dalla connotazione positiva. Vediamone alcuni della prima categoria: problemi, paure, rancori, diffidenza, offese, fuggire, incertezze, buche fonde, destino duro. E alcune parole del secondo gruppo: caro amico, aiutare, stringere la mano, persone vere, speranza, vivere insieme, benvenuto, amico, unità, vivremo insieme, supereremo gli ostacoli. «Vivere l'essere diversi come un'opportunità» è il verso chiave nel quale è riassunto il senso di tutto il brano. La **diversità vista come un'occasione di arricchimento**, di crescita, di scambio reciproco e non come barriera insormontabile, utile solo a evitare l'incontro-scontro fra culture diverse.

La **fase 3** è dedicata al controllo dell'esercizio, che avviene fra pari. Gli studenti lavoreranno a coppie. Ci sarà un ascolto finale per verificare la correttezza di quanto svolto.

Nella **fase 4**, verranno riprese tutte le parole appuntate durante la fase 1 del brainstorming e saranno confrontate con le parole emerse attraverso l'esercizio del cloze.

Agli studenti verrà proposta una produzione scritta guidata, con la consegna di esporre in forma narrativa il contenuto della canzone, alla luce anche delle loro esperienze personali. Per farlo, potranno utilizzare la terminologia ricavata dalle due attività di brainstorming e di cloze.

Infine, un esercizio di canto corale sarà utile a focalizzare l'attenzione su eventuali problematiche legate alla ortoepia.

Unità Didattica:

DESTINATARI

Studenti della scuola media di I grado

LIVELLO: Livello A2

OBIETTIVI: Sensibilizzazione al tema dell'integrazione fra i popoli. Ampliamento del lessico, rinforzo e ampliamento di alcuni modi verbali: condizionale e congiuntivo; riflessioni sulla polisemia

TEMPI DI ATTUAZIONE: 2 ore

STRUMENTI: Riproduttore audio, lavagna, carta, penna

Link utili

O'scià

<http://www.oscia.org/oscia/index.php> (consultato il 20 ottobre 2009)

Audio de *L'opportunità*

http://www.youtube.com/watch?v=M50RgXF9iU&feature=Playlist&p=A0AEC152DFFE3F31&playnext=1&playnext_from=PL&index=11 (consultato il 20 ottobre 2009)

Sito di Youssou n'Dour

<http://www.Youssou.com> (consultato il 20 ottobre 2009)

L'Orchestra di Piazza Vittorio

<http://www.orchestradi piazzavittorio.it/> (consultato il 20 ottobre 2009)